L'Osservatore Romano 29/11/2017 p. 6

A Madrid

«La famiglia nel cammino sinodale della Chiesa: prospettive e opportunità»: questo il tema dell'intervento che l'arcivescovo di Chieti-Vasto ha tenuto lunedì 27 novembre a Madrid nell'ambito del congresso su pastorale giovanile e famiglia promosso dalla congregazione salesiana, cui hanno partecipato delegati di tutte le Ispettorie salesiane, provenienti da oltre 120 Paesi del mondo. Ne pubblichiamo ampi stralci.

Il metodo preventivo di «Amoris laetitia»

La pastorale della famiglia da don Bosco a Papa Francesco

di BRUNO FORTE

Quali sono gli aspetti fondamentali che vanno approfonditi per favorire un'esperienza di Chiesa in cui la famiglia trovi il suo spazio di accoglienza e il motivo per rafforzare la sua identità e la sua missione credente? Il sesto capitolo dell'esortazione *Amoris laetitia* — dedicato ad «Alcune prospettive pastorali» — prende in esame precisamente le modalità con cui «annunciare il Vangelo della famiglia oggi». Vi si afferma tra l'altro: «La pastorale familiare deve far sperimentare che il Vangelo della famiglia è risposta alle attese più profonde della persona umana: alla sua dignità e alla realizzazione piena nella reciprocità, nella comunione e nella fecondità. Non si tratta soltanto di presentare una normativa, ma di proporre valori, rispondendo al bisogno di essi che si constata oggi, anche nei paesi più secolarizzati. Inoltre è parimenti necessaria un'evangelizzazione che denunzi con franchezza i condizionamenti culturali, sociali, politici ed economici, come l'eccessivo spazio dato alla logica del mercato, che impediscono un'autentica vita familiare, determinando discriminazioni, povertà, esclusioni e violenza» (*Amoris laetitia*, 201).

Al fine di promuovere il protagonismo pastorale della famiglia occorre formare a esso anzitutto chi si prepara al matrimonio: «Tanto la preparazione prossima quanto l'accompagnamento più prolungato devono fare in modo che i fidanzati non vedano lo sposarsi come il termine del cammino, ma che assumano il matrimonio come una vocazione che li lancia in avanti, con la ferma e realistica decisione di attraversare insieme tutte le prove e i momenti difficili» (*ibidem*, 211).

Un esame delle varie ragioni di crisi nella vita della famiglia arricchisce questa riflessione sulla pastorale familiare, evidenziando come anche nei tempi più critici ci siano risvolti positivi da cogliere e valorizzare: A partire da una crisi si ha il coraggio di ricercare le radici profonde di quello che sta succedendo, di negoziare di nuovo gli accordi fondamentali, di trovare un nuovo equilibrio e di percorrere insieme una nuova tappa» (*ibidem*, 238). L'atteggiamento richiesto ai pastori nei confronti delle famiglie in crisi o di chi ha sperimentato il fallimento del proprio legame nuziale deve essere comunque sempre quello dell'accoglienza e dell'accompagnamento.

Accoglienza, accompagnamento, discernimento e integrazione sono i quattro termini che riassumono l'atteggiamento pastorale richiesto dall'esortazione *Amoris laetitia* nei confronti di tutte le famiglie, specialmente di quelle ferite dal fallimento nell'amore. Afferma Papa Francesco: «La Chiesa deve accompagnare con attenzione e premura i suoi figli più fragili, segnati dall'amore ferito e smarrito, ridonando fiducia e speranza, come la luce del faro di un porto o di una fiaccola portata

in mezzo alla gente per illuminare coloro che hanno smarrito la rotta o si trovano in mezzo alla tempesta. Non dimentichiamo che spesso il lavoro della Chiesa assomiglia a quello di un ospedale da campo» (*ibidem*, 291). In riferimento, poi, alle convivenze e alle unioni di fatto l'esortazione — ribadendo con chiarezza l'esigenza per i discepoli di Cristo chiamati al matrimonio di unirsi stabilmente nel vincolo nuziale — invita ad affrontare «tutte queste situazioni in maniera costruttiva, cercando di trasformarle in opportunità di cammino verso la pienezza del matrimonio e della famiglia alla luce del Vangelo. Si tratta di accoglierle e accompagnarle con pazienza e delicatezza» (*ibidem*, 294). In questa linea, Papa Francesco si rifà all'insegnamento di san Giovanni Paolo II circa la «legge della gradualità», che «non è una gradualità della legge, ma una gradualità nell'esercizio prudenziale degli atti liberi in soggetti che non sono in condizione di comprendere, di apprezzare o di praticare pienamente le esigenze oggettive della legge» (*ibidem*, 295). Circa il discernimento delle situazioni dette "irregolari" l'esortazione propone la scelta fra la logica dell'emarginazione e la logica dell'integrazione, l'unica che sia conforme alla misericordia rivelata in Cristo.

L'accoglienza, l'accompagnamento e il discernimento in vista dell'opportuna integrazione di ciascuno nella vita della comunità ecclesiale sono la scelta pastorale che l'esortazione chiede a tutta la Chiesa: piuttosto che offrire una nuova normativa generale di tipo canonico, impossibile a formularsi di fronte alla varietà e complessità delle situazioni, Papa Francesco incoraggia a un responsabile discernimento personale e pastorale dei casi particolari, ispirato alla misericordia. Si coglie qui una singolare corrispondenza fra quanto Francesco indica alla Chiesa e quanto don Bosco raccomanda ai suoi figli: «Il sistema preventivo sia proprio di noi. Non mai castighi penali; non mai parole umilianti, non rimproveri severi in presenza altrui. Ma dolcezza, carità e pazienza. Si faccia sempre in modo che coloro che siano avvisati, diventino amici nostri più di prima, e non partano mai avviliti da noi». Un simile atteggiamento pastorale sarà anche attento a riconoscere che, poiché il grado di responsabilità non è uguale in tutti i casi, le conseguenze o gli effetti di una norma non necessariamente devono essere sempre gli stessi. Il discernimento, affidato in particolare ai pastori, dovrà dunque coniugare fedeltà alla dottrina della Chiesa e attenzione alle situazioni concrete e al peso delle circostanze attenuanti. È la stessa carità che ispirò don Bosco nel consacrarsi interamente alle nuove generazioni. Nelle scelte pastorali riguardanti la famiglia, a partire dalla preparazione al matrimonio fino al sostegno alle famiglie provate o ferite, è questo amore che tutti vorremmo sentire vivo e operante in noi.